



A chi spetta la pensione di reversibilità: condizioni e percentuali

1) Condizioni per il diritto:

- a) decesso di un pensionato. Il defunto deve essere titolare di una pensione "diretta" (di vecchiaia, anticipata, di inabilità e di invalidità);
- b) decesso di un assicurato (non pensionato): il defunto deve aver versato almeno 15 anni di contributi, in mancanza almeno 5 anni di contributi di cui almeno 3 versati nei 5 anni che precedono la morte.

2) A chi spetta la pensione:

- a) al coniuge, anche in presenza di:
 - 1) separazione legale; 2) divorzio; anche agli ex coniugi superstiti,

quando non si sono risposati e abbiano avuto il diritto agli alimenti. Nel caso in cui il defunto si sia risposato una o più volte, spetta una quota di pensione divisa tra tutti i coniugi superstiti aventi diritto. La ripartizione dell'importo viene stabilita dall'autorità giudiziaria;

- b) ai figli: minori di 18 anni; studenti fino a 21 anni, se universitari per tutta la durata del corso legale, ma non oltre il 26° anno di età. Inoltre spetta ai figli di qualsiasi età se riconosciuti inabili. Per tutti, eccetto che per i figli minori, è richiesto che vivessero a carico del defunto;

- c) ai nipoti minorenni (figli dei figli), a condizione che vivessero completamente a carico del defunto, indipendentemente dall'esistenza dei genitori.

3) Percentuali che spettano ai superstiti sull'importo lordo di pensione del defunto:

- 60% al coniuge
 - 80% al coniuge e un figlio
 - 100% al coniuge e due o più figli
 - 70% se vi è solamente un figlio (in mancanza del coniuge); 80% per due figli; 100% per tre o più figli.
- Quando l'unico titolare è il coniuge la

pensione di reversibilità può subire una ulteriore riduzione:

- a) del 25% della percentuale spettante, se possiede un reddito, per il 2022, compreso tra i 20.450 e i 27.266 euro;
- b) la riduzione passa al 40% con un reddito compreso tra i 27.267 e i 34.082 euro;
- c) infine la riduzione è del 50% quando si supera i 34.082 euro.

I redditi da prendere in considerazione sono tutti quelli assoggettabili all'Irpef con esclusione della stessa pensione di reversibilità e della casa di abitazione.

Non vi sono riduzioni quando i redditi non superano i 20.450 euro oppure quando tra i titolari vi sono dei figli.

Ad esempio: defunto con pensione lorda di 1.600 euro: alla vedova senza figli spettano 960 euro lordi. Se possiede dei redditi, in base alla fascia di riduzione progressiva indicata percepirà rispettivamente: 720, 576 e 480 euro lordi mensili.

La pensione decorre dal primo giorno del mese successivo a quello del decesso, qualunque sia la data della domanda.

Angelo Vivenza